



rapporto annuale 2025

ESTRATTO



ATTIVITÀ E SERVIZI
DEL CENTRO ASTALLI

**ACCOMPAGNARE, SERVIRE
E DIFENDERE i rifugiati
è la missione del
Servizio dei Gesuiti
per i Rifugiati.
Tre verbi che caratterizzano
da oltre quarant'anni
l'impegno quotidiano
del Centro Astalli
al fianco di chi si mette
in cammino in cerca
di pace e giustizia.**

Centro Astalli ODV

VIA DEGLI ASTALLI, 14/A
00186 ROMA
TEL. 06 69700306

Presidente: P. CAMILLO RIPAMONTI
Consiglio Direttivo: BERARDINO GUARINO,
P. ALESSANDRO MANARESI

Il Centro Astalli è la sede italiana del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati - JRS. Da oltre 40 anni è impegnato in attività e servizi che hanno l'obiettivo di accompagnare, servire e difendere i diritti di chi arriva in Italia in fuga da guerre e violenze, non di rado anche dalla tortura.

Si impegna inoltre a far conoscere all'opinione pubblica chi sono i rifugiati, le loro storie e i motivi che li hanno portati fin qui.

Il Centro Astalli ha iniziato le sue attività nel 1981 nella sede di via degli Astalli a Roma, accogliendo l'appello di Pedro Arrupe, allora Padre Generale della Compagnia di Gesù: nell'autunno 1980, profondamente colpito dalla tragedia di migliaia di *boat people* vietnamiti in fuga dal loro Paese devastato dalla guerra, esortò i gesuiti di tutto il mondo a «portare almeno un po' di sollievo a questa situazione così tragica». Così nacque il Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati. Papa Francesco, nel settembre 2013, durante la sua visita alla mensa del Centro Astalli, dove il servizio ebbe inizio, ha ricordato Arrupe come profeta di una delle sfide più grandi per l'umanità.

L'accompagnamento dei rifugiati e la condivisione delle loro esperienze è al centro di tutti i servizi, da quelli di prima accoglienza fino alle attività di sensibilizzazione e all'impegno di *advocacy*, che ha l'obiettivo di modificare le politiche ingiuste a livello locale, nazionale o internazionale.

Rispetto ai primi anni di attività, il Centro Astalli ha ampliato e diversificato i servizi offerti, grazie all'impegno di oltre 800 volontari. In totale, considerando nell'insieme le sue differenti sedi territoriali (Roma, Bologna, Catania, Grumo Nevano, Padova, Palermo, Trento, Vicenza), il Centro Astalli in un anno risponde alle necessità di 24.000 migranti forzati, di cui circa 11.000 nella sola sede di Roma.

Il Rapporto annuale è scaricabile dal sito www.centroastalli.it

Rifugiati: lo sguardo lungo dei diritti

IL 2024 È STATO UN ANNO PARTICOLARMENTE DIFFICILE, ATTRAVERSATO DA POLICRISI, “IMPAZZITO”, SE PRENDIAMO IN PRESTITO UNA DEFINIZIONE – CERTO NON GEOPOLITICA – USATA DA QUALCHE LEADER E COMMENTATORE. Consideriamo solo alcune questioni che si sono verificate su scala globale. Sono andati al voto 76 Paesi, Russia, India, Stati Uniti, più quelli europei (per citarne solo alcuni), vale a dire il 51% della popolazione mondiale. I risultati, in certi casi sono stati in linea con quanto atteso, in altri hanno avuto un andamento sorprendente; certamente in molti Paesi non si è trattato di consultazioni libere.

I conflitti sono proseguiti con *escalation* e continui rischi di allargamenti territoriali (pensiamo al Medio Oriente), ma anche con barlumi di speranza per una possibile risoluzione. La COP29 sul clima ha dato risultati non all'altezza del pericolo che stiamo correndo. Tali eventi fanno da sfondo al fenomeno della *mobilità umana* forzata, che secondo i dati dell'UNHCR a giugno riguardava oltre 122 milioni di persone, con un aumento di circa il 10% rispetto all'anno precedente (un numero in continua crescita da 12 anni a questa parte), in particolare a causa delle crisi in Sud Sudan e Ucraina. I nuovi sviluppi della situazione nel Medio Oriente, con la caduta e la fuga del Presidente Bashar al Assad dalla Siria e il fragile cessate il fuoco in Libano e Palestina (tregua appena interrotta mentre questo Rapporto va in stampa), fanno supporre che gli scenari saranno più fluidi, ma che certo il quadro non si modificherà sostanzialmente nel prossimo futuro.

Sul versante europeo, il 2024 è stato l'anno del *Patto sulla migrazione e l'asilo* adottato dal Consiglio europeo a maggio. Salutato come un grande passo avanti per la gestione dei flussi migratori, si tratta piuttosto di un *arretramento del diritto d'asilo* su più fronti, come hanno evidenziato varie realtà della società civile che si occupano di rifugiati. In un comunicato di aprile, l'ufficio europeo del Jesuit Refugee Service affermava: *Preoccupa soprattutto il rischio di detenzioni arbitrarie e automatiche [...] le persone si troveranno in procedure molto complicate, spesso detenute, senza un'adeguata assistenza legale [...] il “meccanismo di solidarietà” del Patto non è sufficiente a garantire l'impegno di tutti gli Stati membri dell'UE a condividere la responsabilità di proteggere i rifugiati. I Paesi di primo ingresso nell'UE rimarranno perlopiù responsabili dell'esame delle domande di asilo, mentre non vi è alcun obbligo e pochi incentivi per gli Stati membri che non si trovano alle frontiere a ricollocare i richiedenti asilo. Avere un unico sistema d'asilo europeo che unifichi le procedure per l'accesso alla protezione internazionale è di per sé auspicabile per risolvere la discrezionalità dei singoli Paesi rispetto a un istituto così importante. Tuttavia, nel caso del Patto lo si è piegato a una logica dissuasiva per chi arriva, considerato fin da subito come irregolare e quindi in prima istanza come un “non avente diritto”, mettendo in atto un respingimento di fatto. Questa modalità dissuasiva nel tempo è stata supportata da una serie di istituti: la detenzione fuori e dentro i confini dell'Europa, la deportazione, il rimpatrio coatto, rendendo traumatizzante per i migranti forzati, non solo il viaggio, ma lo stesso accesso alle procedure d'asilo.*

Anche in Italia la politica sull'immigrazione ha continuato a essere quella di contenimento. Il 2024 ha visto l'apertura dei centri di detenzione in Albania, frutto di un protocollo tra il Governo Italiano e il Consiglio dei Ministri della Repubblica d'Albania, sottoscritto a fine 2023 e divenuto legge nel febbraio del 2024 (legge 21 febbraio 2024, n. 14). Lo scopo sarebbe quello di portare i migranti originari di Paesi definiti “sicuri”, intercettati in acque internazionali (per un numero massimo di 3.000 persone contemporaneamente) dalle navi militari direttamente in Albania (Paese extraeuropeo), per la valutazione delle domande di protezione internazionale (sono escluse da questa procedura le persone vulnerabili). I centri in Albania avrebbero dovuto essere attivi a partire da maggio, ma la consegna è stata posticipata a ottobre. Da allora, nonostante alcuni simbolici trasferimenti, i trattenimenti (fino a oggi) non sono mai stati convalidati dai tribunali italiani competenti, in attesa di una sentenza della Corte di Giustizia europea che chiarisca alcuni aspetti circa la definizione e l'applicazione del concetto di “Paese terzo sicuro”. Tale procedura, a prescindere dallo spreco di soldi pubblici, evidenziato da più parti, dal dubbio profilo di costituzionalità e dal conflitto tra poteri dello Stato che ha innescato, rappresenta un chiaro *attacco al diritto d'asilo*, teso ad indebolirlo, e tende sempre più a legittimare presso l'opinione pubblica il concetto di *deportabilità* delle persone migranti, minandone la dignità.

Come Centro Astalli abbiamo dovuto far fronte a questo nuovo contesto che rende sempre più difficile il lavoro con le persone rifugiate per svariati motivi. Innanzitutto, i migranti che arrivano sul territorio italiano sono sempre più spesso *vulnerati* da tentativi negati di accesso alla procedura per il riconoscimento della protezione internazionale, che comportano detenzioni e violenze aggiuntive, e dal tempo sospeso a cui li costringe un'attesa che dura mesi (quando non anni) per vedere, eventualmente, riconosciuta la loro domanda. I percorsi di *inclusion*e si scontrano sempre più spesso contro l'ostacolo di una opinione pubblica piegata alla propaganda, che fa dei migranti dei nemici. Lo scorso anno ci ha visti particolarmente impegnati in azioni di sostegno all'autonomia abitativa che hanno portato a una piccola pubblicazione sul diritto all'abitare, *Contro muro*. Non si è trattato di un *vademecum* su come muoversi nella giungla del mercato immobiliare, quanto piuttosto della raccolta di testimonianze di rifugiati e rifugiate, rivelatrici degli ostacoli burocratici, economici e sociali che incontrano cercando casa. Un punto di vista altro, consapevole che l'abitare e il coabitare sono azioni civili di creazione di comunità.

Siamo sempre più convinti che il tema migratorio vada affrontato coinvolgendo tutti gli attori che giocano un ruolo in questo processo, l'intera comunità e le comunità dei diversi Paesi. Non si tratta di un fenomeno che si scatena su di un territorio come fosse un evento climatico avverso improvviso, ma piuttosto di un processo che va regolamentato e inserito in una pianificazione globale, come aveva previsto il *Patto globale per una migrazione ordinata sicura e regolare*, adottato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 19 dicembre del 2018. Opporsi a questo fenomeno, come si sta facendo in molte parti del mondo, e utilizzarlo per altri fini politici non favorisce una sua adeguata regolamentazione, anzi, pone le basi per una conflittualità locale e internazionale che può avere delle gravi conseguenze. Ecco perché in questo Anno Giubilare il nostro auspicio è che segni di *speranza* possano generare sguardi lungimiranti e aprire cammini nuovi.

P. CAMILLO RIPAMONTI
Presidente Centro Astalli

Prendersi cura

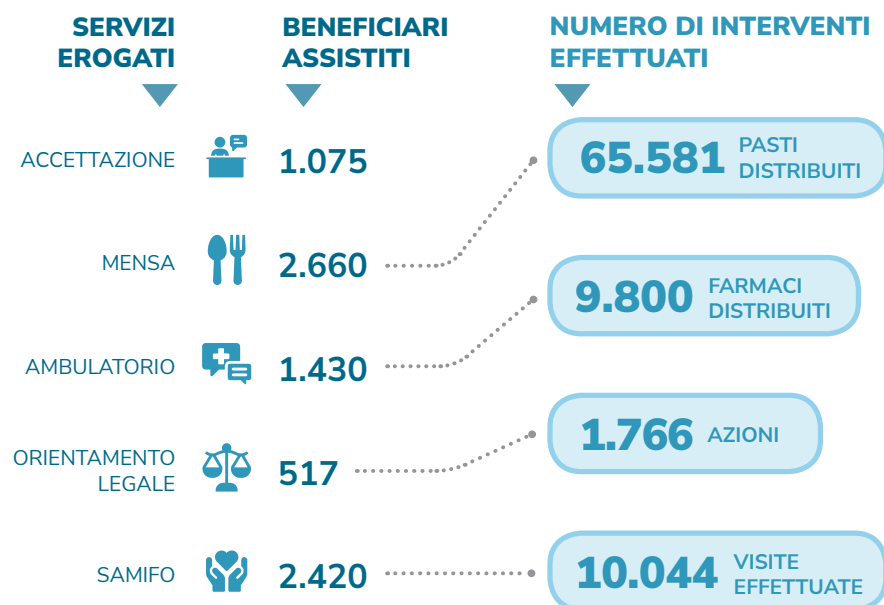
DATI E STATISTICHE

In linea con la riduzione degli arrivi via mare di persone migranti, si evidenzia una flessione generale nel numero di accessi ai servizi del Prendersi cura, tranne per i bisogni più elementari (cibo e salute). La chiave di lettura attraverso la quale leggere i dati della sezione è incentrata sulla presenza dei richiedenti asilo, aumentati nel 2024 in quasi tutti i servizi, in particolare all'accettazione e alla mensa, dove hanno sfiorato la metà dell'utenza complessiva (in media circa il 49%).

Variazione che si può ricondurre alle difficoltà di ingresso nel circuito dell'accoglienza, che costringono le persone a ricorrere a reti di supporto. Negli stessi servizi, rimane alta la percentuale delle persone con uno status giuridico in via di definizione (15%), espressione con la quale si rappresenta la situazione di coloro che hanno percorsi di inclusione rallentati o complicati da iter burocratici farraginosi. L'alto numero di pasti distribuiti conferma il permanere di uno stato di precarietà e di fragilità che colpisce maggiormente, a differenza del 2023, anche le fasce d'età tra i 30 e i 60 anni. Va inoltre segnalato il sensibile aumento della presenza femminile presso l'ambulatorio, passata da 287 a 452 donne, in prevalenza di origine ucraina e peruviana.

Al SaMiFo è aumentato il numero di pazienti che hanno usufruito del servizio di ginecologia, passate da 396 a 530, servizio che ha visto anche registrare una crescita delle visite del 120%; così come c'è stato un importante aumento delle visite psichiatriche (da 875 a 1.283 a fronte di soli 33 utenti in più). Più persone e più fragili.

Dati di sintesi



Accettazione

1.075
TESSERAMENTI
NEL 2024

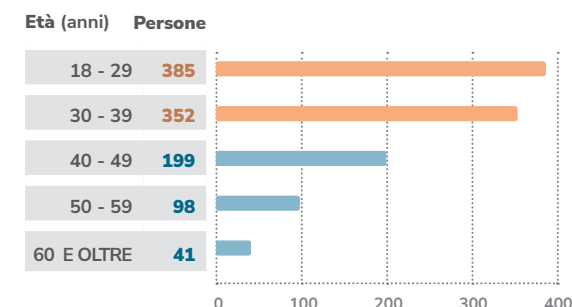
NUOVI TESSERAMENTI

PER NAZIONALITÀ

Le prime 5 nazionalità per numero di tesseramenti su un totale di 69 rilevate

1°		PERÙ	122
2°		SOMALIA	119
3°		MALI	96
4°		NIGERIA	62
5°		IRAQ	53

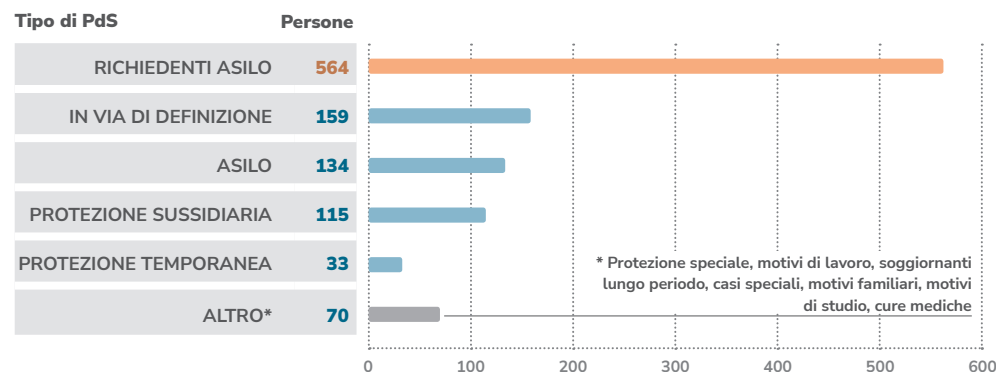
PER ETÀ • La maggioranza degli accessi si registra nella fascia 18-29 anni



PER GENERE • Gli utenti sono per l'84% uomini



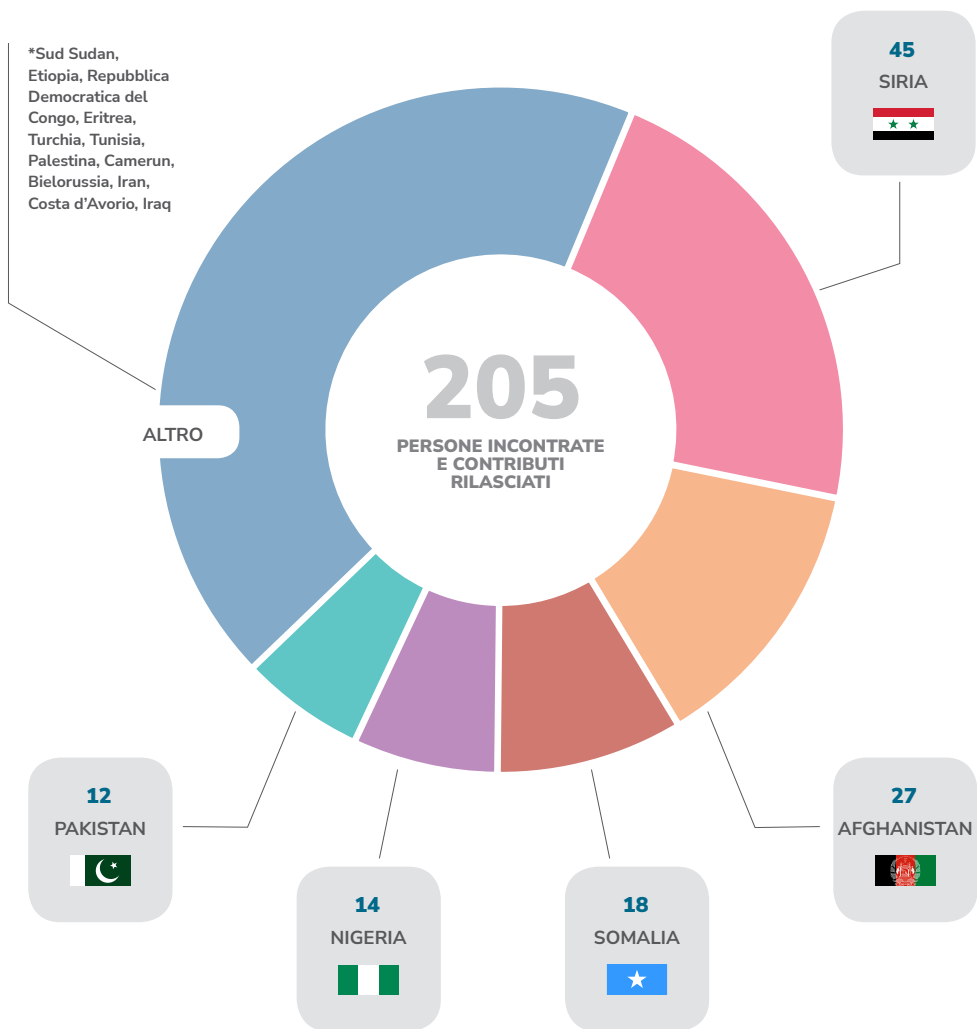
PER STATUS • Il 52% delle persone che si sono rivolte al servizio di Accettazione sono richiedenti asilo



CONTRIBUTI PER IL RILASCIO DEL PRIMO PERMESSO DI SOGGIORNO PER ASILO

205
PERSONE INCONTRATE E CONTRIBUTI RILASCIATI

PER NAZIONALITÀ



PER GENERE



FEMMINE **88**



MASCHI **117**



Mensa

PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO

2.660
PERSONE HANNO AVUTO ACCESSO

65.581
PASTI DISTRIBUITI

PER NAZIONALITÀ

Le prime 5 nazionalità per numero di accessi su un totale di 90 rilevate

1 ^a		SOMALIA	412
2 ^a		MALI	334
3 ^a		PERÙ	147
4 ^a		COSTA D'AVORIO	145
5 ^a		NIGERIA	130

PER GENERE • Gli utenti sono per l'**87%** uomini



FEMMINE **350**



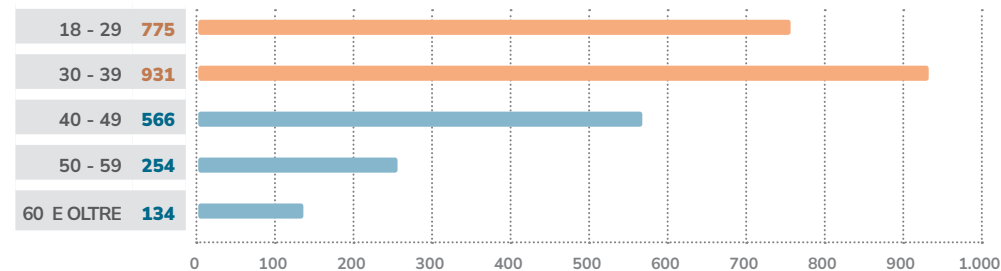
MASCHI **2.309**



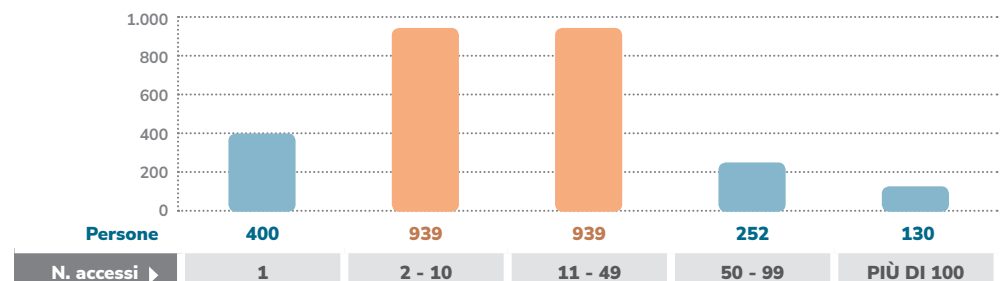
ALTRO **1**

PER ETÀ • La maggioranza degli utenti si registra nella fascia 30-39 anni

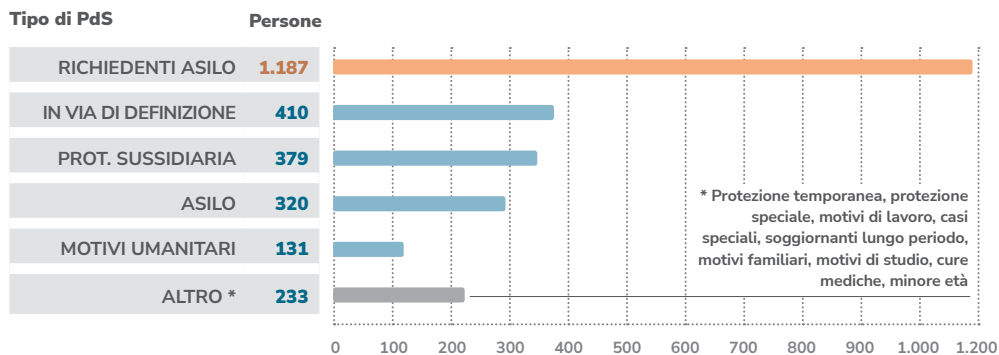
Età (anni) Persone



PER NUMERO DI ACCESSI • Persone che hanno avuto accesso al servizio, divise per fasce di numero di accessi. Sono aumentati gli utenti per tutte le fasce da 2-10 e 11-49 accessi



■ **PER STATUS** • Numero di persone che hanno avuto accesso al servizio di mensa per **tipo di permesso di soggiorno**. Il **45%** è **richiedente asilo**, in aumento rispetto al 2023



Ambulatorio

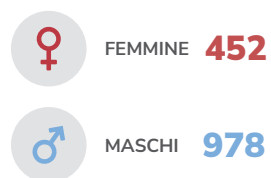
PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO

1.430
PERSONE HANNO AVUTO ACCESSO

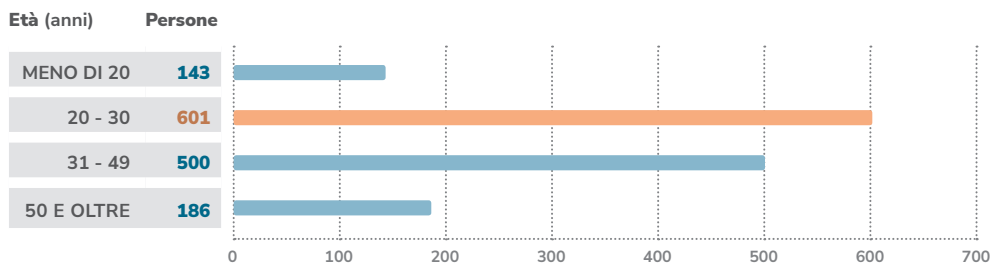
■ **PER NAZIONALITÀ** • Le prime 5 nazionalità per numero di accessi su un totale di 47 rilevate



■ **PER GENERE** • Gli utenti sono per il **68% uomini**, ma continua a registrarsi **l'aumento delle donne** per il secondo anno consecutivo. Tra queste il 37% sono ucraine e il 31% peruviane



■ **PER ETÀ** • Il 42% si registra nella fascia di età 20-30 anni



Servizio di orientamento legale

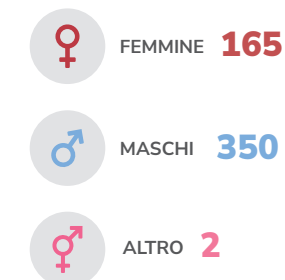
PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO

517
PERSONE HANNO AVUTO ACCESSO

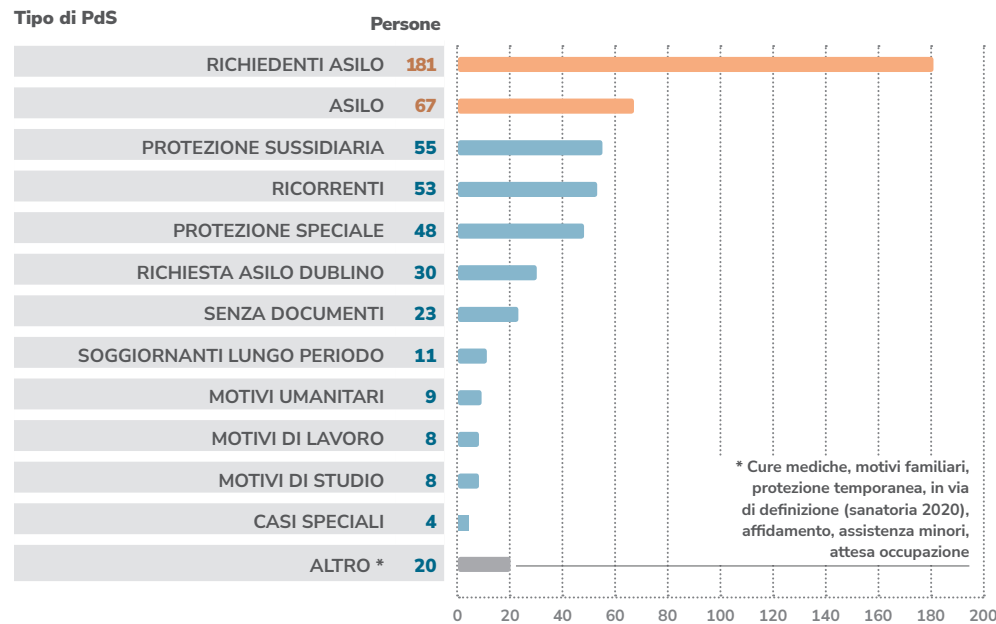
■ **PER NAZIONALITÀ** • Le prime 5 nazionalità per numero di accessi su un totale di 57 rilevate



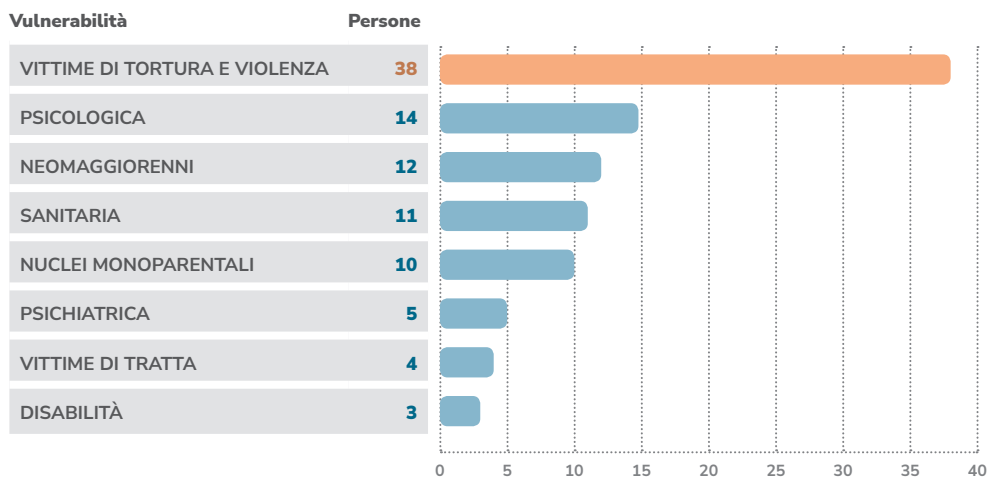
■ **PER GENERE** • Il **68%** delle persone che hanno avuto accesso sono **uomini**



■ **PER STATUS** • Numero di persone che hanno avuto accesso al servizio di orientamento legale per **tipo di permesso di soggiorno**



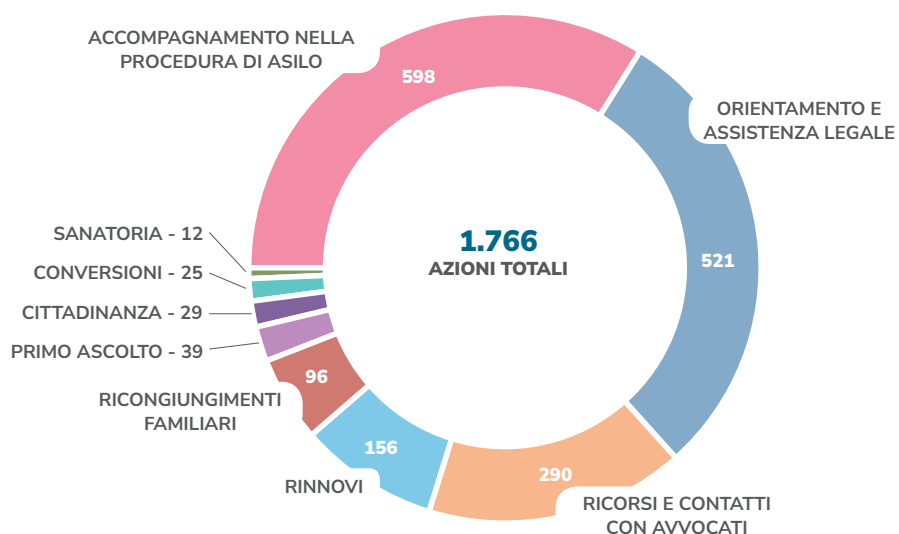
VULNERABILITÀ RILEVATE • Tra le persone che si sono rivolte al servizio legale sono state registrate una o più forme di vulnerabilità nel 19% dei casi



AZIONI EFFETTUATE

1.766
AZIONI TOTALI EFFETTUATE

NUMERO DI AZIONI EFFETTUATE DAL SERVIZIO DI ORIENTAMENTO LEGALE PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO



PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO

2.420
PERSONE HANNO AVUTO ACCESSO

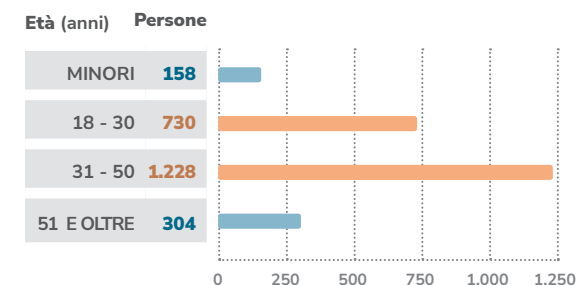
10.044
VISITE EFFETTUATE

PER NAZIONALITÀ

Le prime 5 nazionalità per numero di accessi su un totale di 81 rilevate



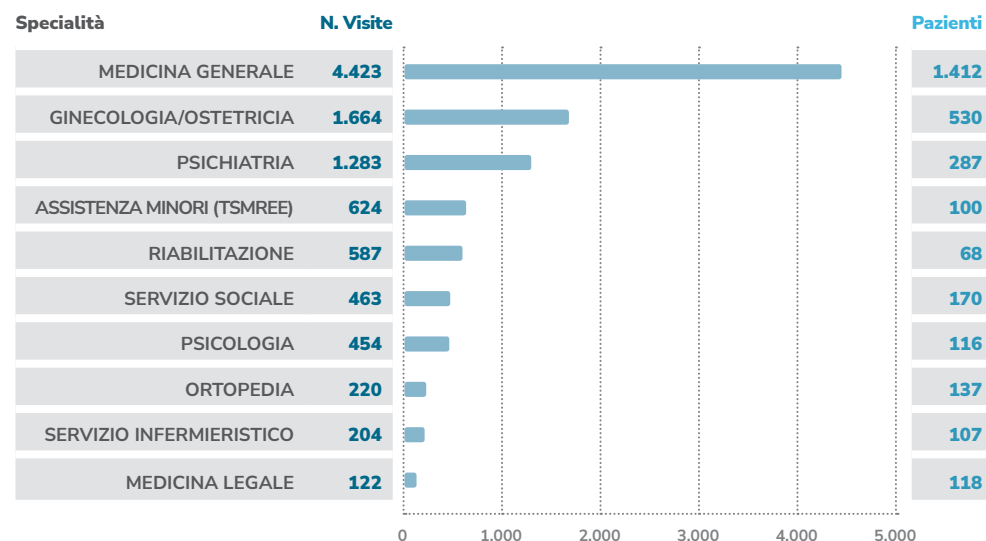
PER ETÀ • Più del 50% degli utenti si registra nella fascia di età 31-50 anni



PER GENERE • Si registra un aumento della presenza di uomini rispetto al 2023



VISITE E PAZIENTI PER SPECIALITÀ • Molti pazienti si avvalgono di più specialità o hanno effettuato più visite



Accoglienza

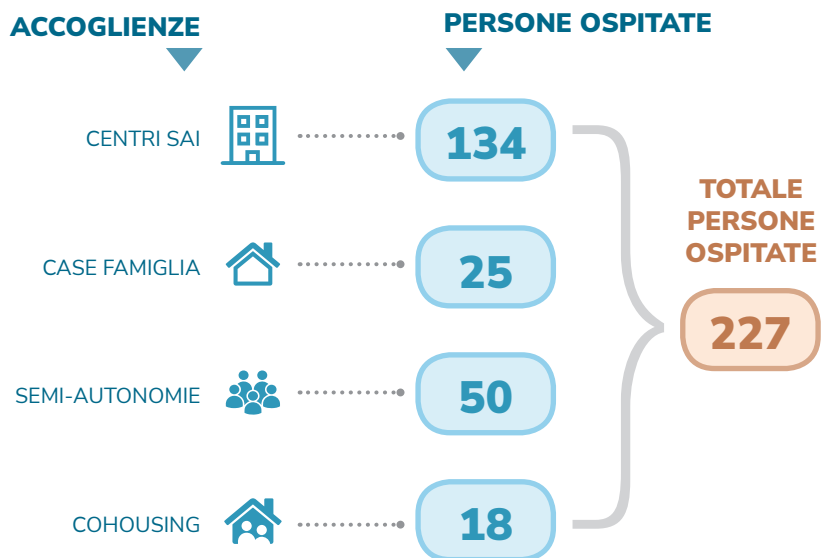
DATI E STATISTICHE

Sono state 227 le persone accolte dal Centro Astalli nel 2024, con una leggera prevalenza delle donne (112, mentre gli uomini sono stati 110) e una crescente presenza delle persone LGBTQIA+ (5). Rispetto al 2023 ci sono stati meno minori a causa della diversa composizione dei nuclei familiari accolti e della interruzione per alcuni mesi dell'accoglienza presso il centro per famiglie. L'età media si conferma incentrata sulle fasce 18-29 e 30-39 anni (59%). È rimasto diversificato il panorama delle tipologie di permesso di soggiorno (18), principalmente per le diverse condizioni di soggiorno che caratterizzano le persone accolte in semi-autonomia e negli appartamenti di cohousing.

Le vulnerabilità, spesso multiple, di cui le persone sono portatrici, destano particolare preoccupazione ed esigono una riflessione urgente sulle politiche di accoglienza e sui processi di inclusione da attivare. Nell'anno, le persone con vulnerabilità sanitarie (il 15% del totale) e psicologiche (il 19%) hanno richiesto la messa in campo di risorse e competenze specialistiche aggiuntive. Situazioni che necessitano di un accompagnamento specifico e di tempistiche non ordinarie per avviare e consolidare percorsi di inclusione e che per questo richiederebbero maggiore confronto e condivisione tra gli attori coinvolti.

Le vulnerabilità, spesso multiple, di cui le persone sono portatrici, destano particolare preoccupazione ed esigono una riflessione urgente sulle politiche di accoglienza e sui processi di inclusione da attivare. Nell'anno, le persone con vulnerabilità sanitarie (il 15% del totale) e psicologiche (il 19%) hanno richiesto la messa in campo di risorse e competenze specialistiche aggiuntive. Situazioni che necessitano di un accompagnamento specifico e di tempistiche non ordinarie per avviare e consolidare percorsi di inclusione e che per questo richiederebbero maggiore confronto e condivisione tra gli attori coinvolti.

Dati di sintesi



Accoglienza

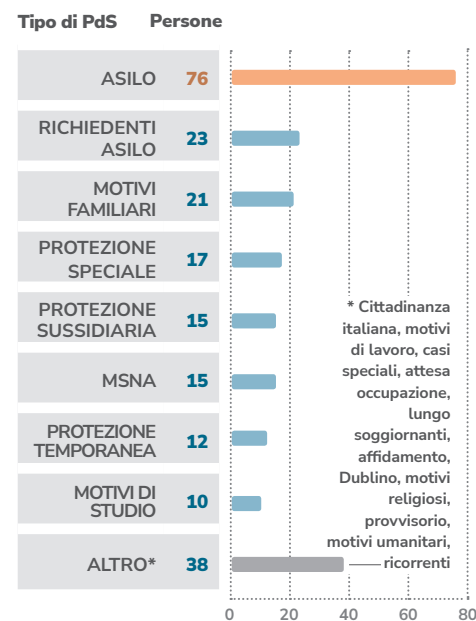
PER NAZIONALITÀ • Le prime 5 nazionalità per numero di persone su un totale di 45 rilevate



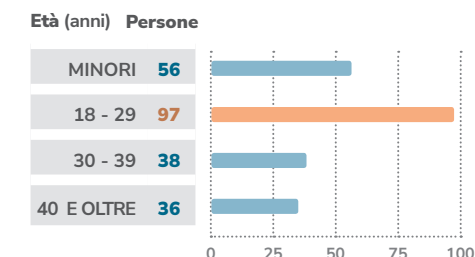
PER GENERE



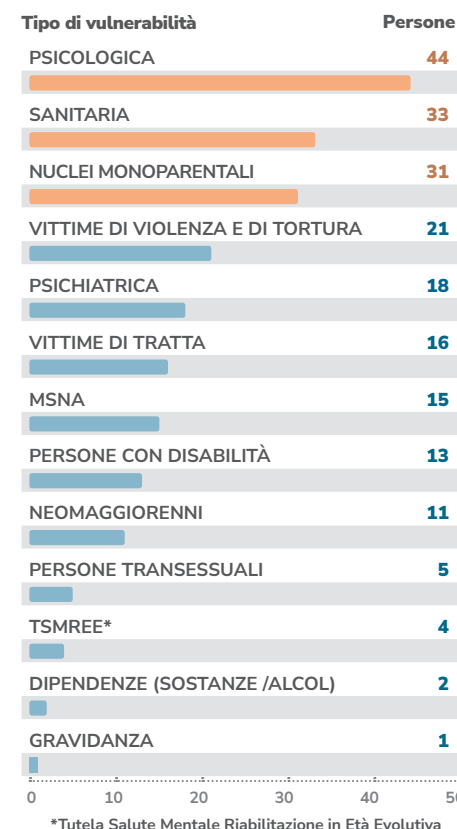
PER STATUS • Si registrano 18 tipologie di permesso di soggiorno diverse



PER ETÀ • Quasi il 60% delle persone ha tra i 18 e i 39 anni. Il 42% del totale si rileva nella fascia 18-29 anni



PER VULNERABILITÀ • Le persone accolte sono portatrici di una o più vulnerabilità

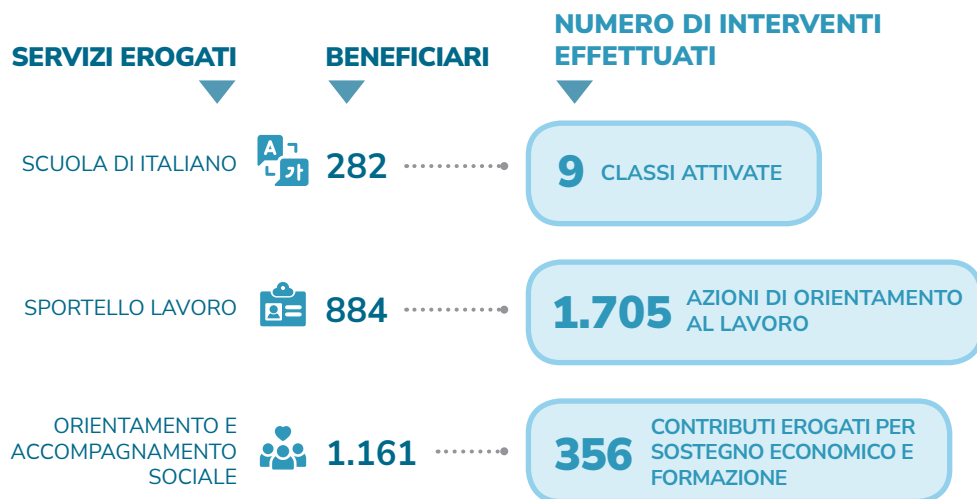


Inclusione sociale

DATI E STATISTICHE

I dati restituiscono la fotografia dei bisogni dei richiedenti asilo, a evidenziare che i limiti dell'accoglienza istituzionale vanno oltre i servizi essenziali e riguardano anche l'apprendimento dell'italiano (58% di presenze tra gli studenti della scuola, erano il 37% nel 2023), l'avvio all'inclusione lavorativa (il 38% degli utenti dello sportello lavoro vs il 21%), l'orientamento ai servizi territoriali (dove rappresentano 1/4 dell'utenza vs il 17%), con particolare riferimento agli ostacoli burocratici. Sono aumentate le presenze complessive, sia allo sportello lavoro, sia alla scuola di italiano, dove si registra una diminuzione in percentuale di donne, soprattutto ucraine e afgane, e dove una parte dell'utenza è in possesso di un livello di istruzione più avanzato (più lauree e licenze medie), mentre un'altra risulta più sprovvista di titoli (59 persone vs 14 nel 2023). Presso il servizio di accompagnamento sociale sono state 321 le persone accompagnate facenti parte di nuclei familiari, tra queste 101 quelle di nuclei monoparentali. La presa in carico di un componente della famiglia ci ha permesso indirettamente di intercettare le esigenze anche degli altri appartenenti al singolo nucleo. Sempre alta la richiesta di supporto nel contrasto al *digital divide*, che ha riguardato 710 beneficiari (542 nel 2023) in particolare per la residenza virtuale, l'apertura di conti correnti (in netto aumento) e per il rilascio della tessera sanitaria.

Dati di sintesi



Scuola di italiano

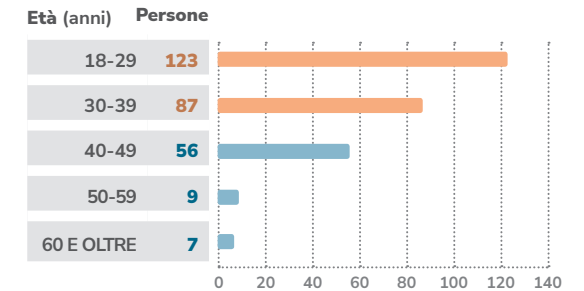
282
STUDENTI
ISCRITTI

STUDENTI ISCRITTI

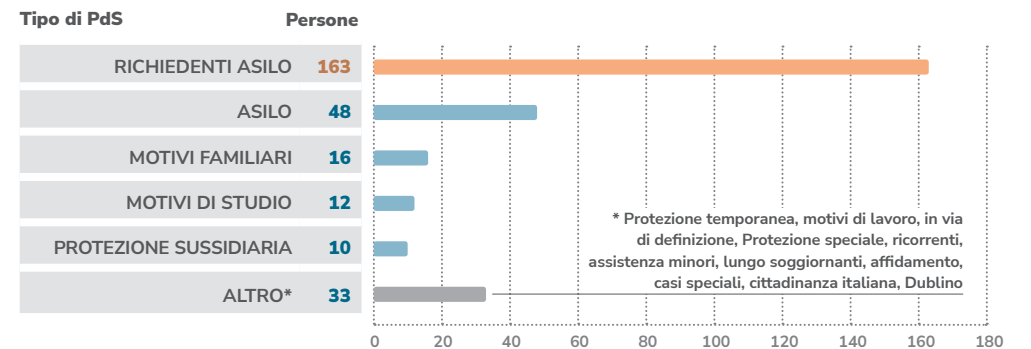
PER NAZIONALITÀ • Le prime 5 nazionalità su un totale di 45 rilevate. Il 6% degli iscritti sono siriani



PER ETÀ • Sul totale degli iscritti, si rileva il 44% nella fascia 18-29 anni e il 31% in quella 30-39 anni

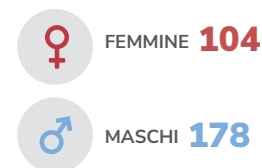


PER STATUS • Il 58% sono richiedenti asilo, in aumento rispetto al 2023

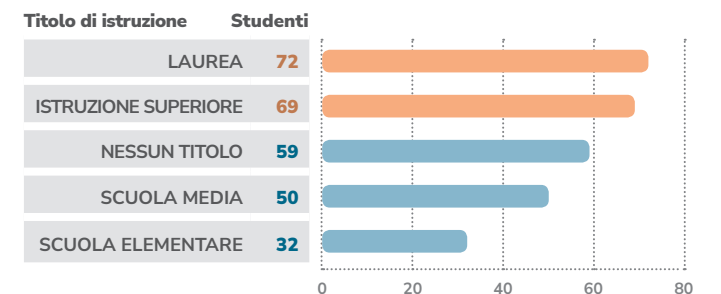


PER GENERE

Il 63% sono uomini. Rispetto al 2023 diminuiscono le donne



PER TITOLO • Il 50% ha una laurea o un titolo di istruzione superiore. Il 21% non ha nessun titolo





Sportello lavoro

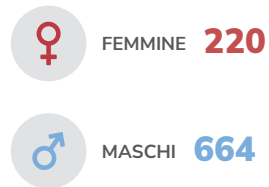
PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO

884
PERSONE HANNO
AVUTO ACCESSO

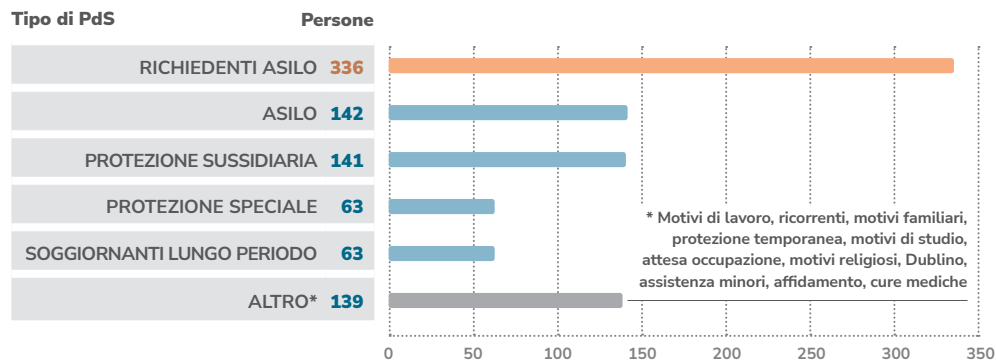
PER NAZIONALITÀ • Le prime 5 nazionalità su un totale di 59 rilevate



PER GENERE
Gli utenti sono per il 75% uomini



PER STATUS • Il 38% degli utenti sono richiedenti asilo



TIPOLOGIA DI AZIONI

1.705
AZIONI
EFFETTUATE



ORIENTAMENTO
E CV



RICERCA
LAVORO



INVIO PER
CORSI DI
FORMAZIONE



INVIO PER
COLLOQUI DI
LAVORO



Accompagnamento sociale

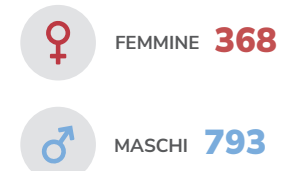
PERSONE CHE HANNO AVUTO ACCESSO

1.161
PERSONE HANNO
AVUTO ACCESSO

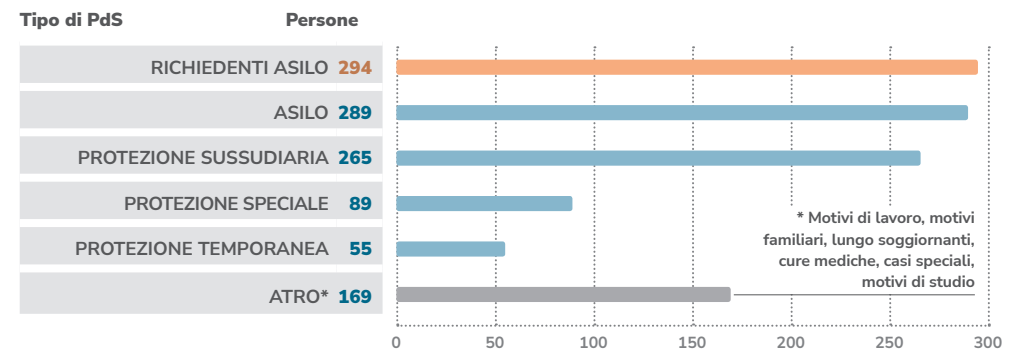
PER NAZIONALITÀ • Le prime 5 nazionalità su un totale di 65 rilevate



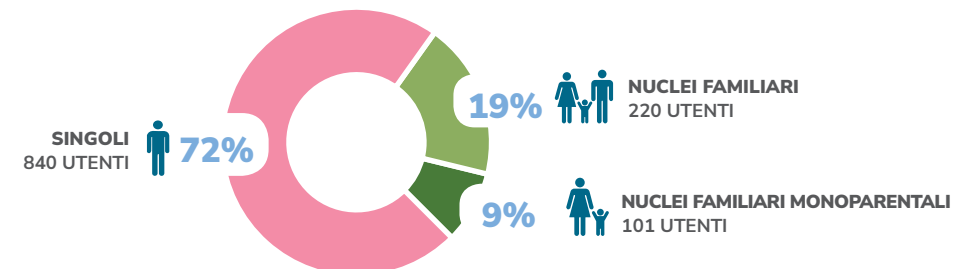
PER GENERE
Il 68% sono uomini. Rispetto al 2023 diminuiscono le donne



PER STATUS • Il 25% degli utenti ha un permesso di soggiorno per asilo



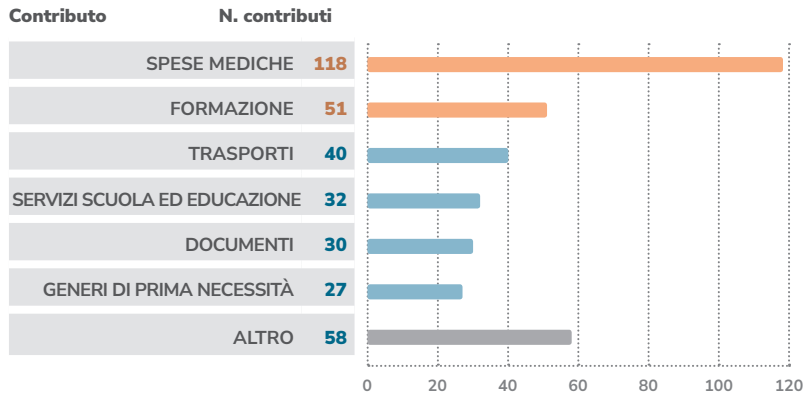
PER COMPOSIZIONE FAMILIARE • Circa un terzo sono nuclei familiari o monoparentali



TIPOLOGIE DI CONTRIBUTI EROGATI

356
CONTRIBUTI EROGATI

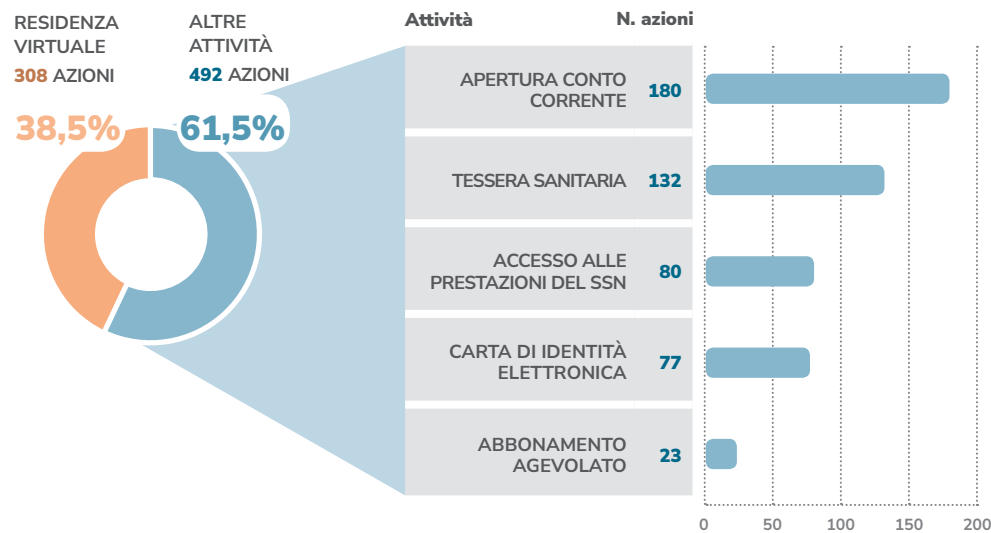
CONTRIBUTI EROGATI



ACCOMPAGNAMENTO AI SERVIZI DIGITALI DELLA PA

710
PERSONE HANNO AVUTO ACCESSO

ATTIVITÀ E NUMERO DI AZIONI • Molte persone sono state beneficiarie di più azioni



Progetti realizzati Le aree chiave



ATTENZIONE ALLE DONNE RIFUGIATE

329
SOPRAVVISSUTE A GBV SUPPORTATE

1.453 DONNE SI SONO RECALE AL SAMIFO E ALL'AMBULATORIO

542 PERSONE ORIENTATE AI SERVIZI TERRITORIALI

101 APPARTENENTI A NUCLEI MONOPARENTALI ACCOMPAGNATI

324
STUDENTESSE DELLA SCUOLA DI ITALIANO E DONNE ACCOMPAGNATE DALLO SPORTELLO LAVORO

33
DONNE ACCOLTE IN ALLOGGI DI COHOUSING O SEMI-AUTONOMIA



SUPPORTO ALLE FAMIGLIE

349
FAMIGLIE ACCOMPAGNATE

1.200 BENEFICIARI INDIRETTI (MINORI, PARTNER)

60 FAMIGLIE SUPPORTATE NELL'AUTONOMIA ABITATIVA

20 FAMIGLIE SUPPORTATE NELLE SPESE PER I RICONGIUNGIMENTI FAMILIARI (TEST DNA)



LAVORO, OCCUPABILITÀ, DIRITTO ALLO STUDIO

884
UTENTI DELLO SPORTELLO LAVORO

137 PARTECIPANTI A LABORATORI DI EMPOWERMENT

36 PERSONE SUPPORTATE NELL'ACQUISIRE NUOVE COMPETENZE CON Percorsi formativi o di avviamento al lavoro

24 STUDENTESSE ACCOMPAGNATE NEI LORO STUDI CON CONTRIBUTI, ACCOGLIENZE IN COHOUSING, AZIONI DEDICATE

4 STUDENTI DEI CORRIDOI UNIVERSITARI ACCOLTI O SOSTENUTI

PROGETTI E CORRISPONDENZA CON AREE CHIAVE

Re-Build



Stand together



Home sweet home



Articolo34



Donne in cammino



Promoting the integration of refugees mobilising their talents



La sfida dell'integrazione



SPRInt



UNICORE



Prendersi cura



Progetto Finestre

STUDENTI, CLASSI E ISTITUTI COINVOLTI

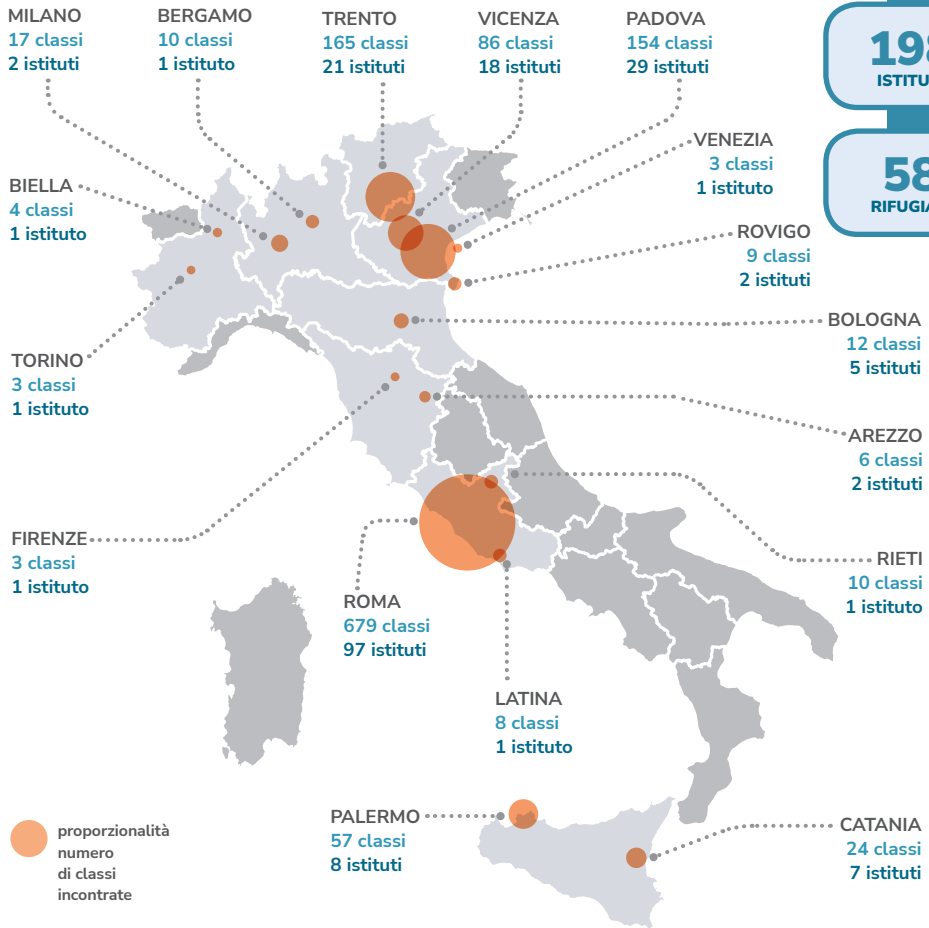
25.882
STUDENTI

1.250
CLASSI

198
ISTITUTI

58
RIFUGIATI

PROGETTO FINESTRE SUL TERRITORIO • Dei 198 istituti coinvolti, 74 sono istituti comprensivi, 124 sono istituti superiori



FINESTRE FOCUS • Del totale delle classi, 208 hanno realizzato il percorso Finestre Focus lavorando su diversi temi

- ✓
GUERRE
DIMENTICATE
- ✓
MUSICA
ED ESILIO
- ✓
TEATRO
ED ESILIO
- ✓
LETTERATURA
ED ESILIO
- ✓
ARTE
ED ESILIO
- ✓
GIORNALISMO
E IMMIGRAZIONE

Progetto Incontri

STUDENTI, CLASSI E ISTITUTI COINVOLTI

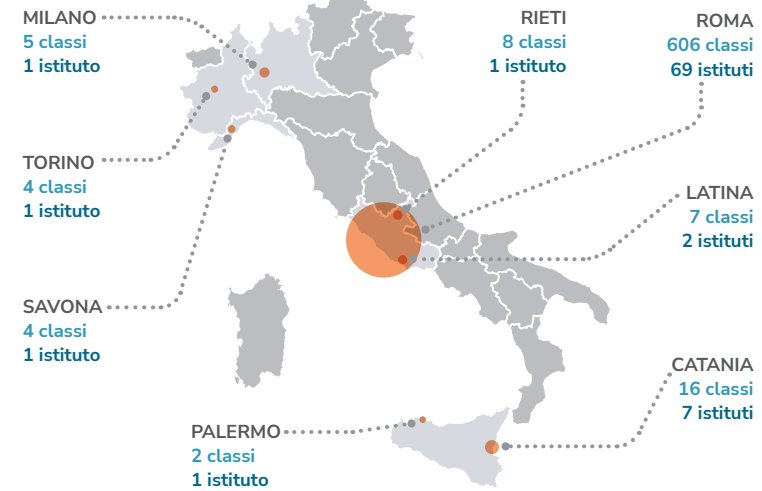
12.818
STUDENTI

652
CLASSI

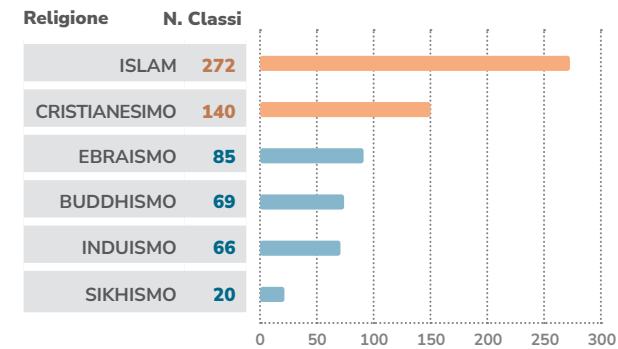
83
ISTITUTI

37
TESTIMONI

PROGETTO INCONTRI SUL TERRITORIO • Degli 83 istituti coinvolti, 42 sono istituti comprensivi, 41 sono istituti superiori



CLASSI INCONTRATE PER RELIGIONE



VISITE • 138 classi hanno visitato i luoghi di culto

- ☾ MOSCHEE
- ✝ CHIESE ORTODOSSE, PROTESTANTI, CATTOLICHE
- 🌀 TEMPLI BUDDHISTI
- 🏛️ TEMPLI SIKH
- 🕉️ TEMPLI INDUISTI

INCONTRI FOCUS • Del totale delle classi, 31 hanno realizzato il percorso Incontri Focus lavorando su diversi temi

- ✓
RELIGIONI
A TAVOLA
- ✓
RELIGIONI
IN MUSICA
- ✓
INCONTRI
D'ARTE
- ✓
CINEMA E
RELIGIONI
- ✓
I SEGNI ESTERNI
DELLA FEDE
- ✓
I LUOGHI DELLE
RELIGIONI

La Rete territoriale del Centro Astalli

LA RETE TERRITORIALE DEL CENTRO ASTALLI È COSTITUITA DA UN UFFICIO NAZIONALE, CHE HA SEDE A ROMA, E DA SETTE SEDI LOCALI A BOLOGNA, CATANIA, PALERMO, GRUMO NEVANO (NAPOLI), TRENTO, VICENZA E PADOVA.

Il network è composto da diverse realtà legate ai gesuiti o alla spiritualità ignaziana, attive nel settore dell'immigrazione e accomunate dall'appartenenza al Jesuit Refugee Service (JRS). Pur operando con autonomia giuridica ed economica, queste realtà condividono una missione comune: accompagnare, servire e difendere i rifugiati, promuovendone l'accoglienza e l'inclusione sociale.

Fondata nel 2000, la Rete territoriale ha sviluppato iniziative culturali che si sono strutturate negli anni, progetti di accoglienza e di inclusione per richiedenti asilo e rifugiati. Un impegno comune e consolidato che prosegue da oltre 20 anni e che grazie al supporto e alla partecipazione delle comunità locali, si pone l'obiettivo di offrire servizi e attività in contesti territoriali differenti, sperimentando quotidianamente modelli innovativi di intervento sociale.

Nel corso del 2024, la Rete del Centro Astalli ha affrontato numerose sfide, acuite dalle politiche di chiusura e dall'aumento della marginalità economica, sociale e abitativa dei rifugiati e dei richiedenti asilo, persone con vulnerabilità sempre più complesse. Per questo, l'impegno della Rete si è profuso per coinvolgere attivamente la sfera pubblica e privata, nel sostenere i migranti forzati nel loro processo di inclusione e nella ricerca di soluzioni formative, lavorative e abitative stabili e sicure.

Nel lavoro quotidiano operatori e volontari traggono forza dall'esperienza diretta con i rifugiati, attraverso attività di prossimità, formazione, visite e la condivisione di buone pratiche. A fare da filo conduttore c'è l'accompagnamento delle persone rifugiate e la tutela dei loro diritti, per incidere sulle politiche nazionali e costruire percorsi di autonomia concreti.

Tutti i servizi e le attività sono guidati dai principi del JRS, con l'obiettivo di rispondere ai bisogni più urgenti e promuovere il bene universale, affinché nessuno sia escluso. •

Accompagnare, servire e difendere i rifugiati in Italia nel 2024

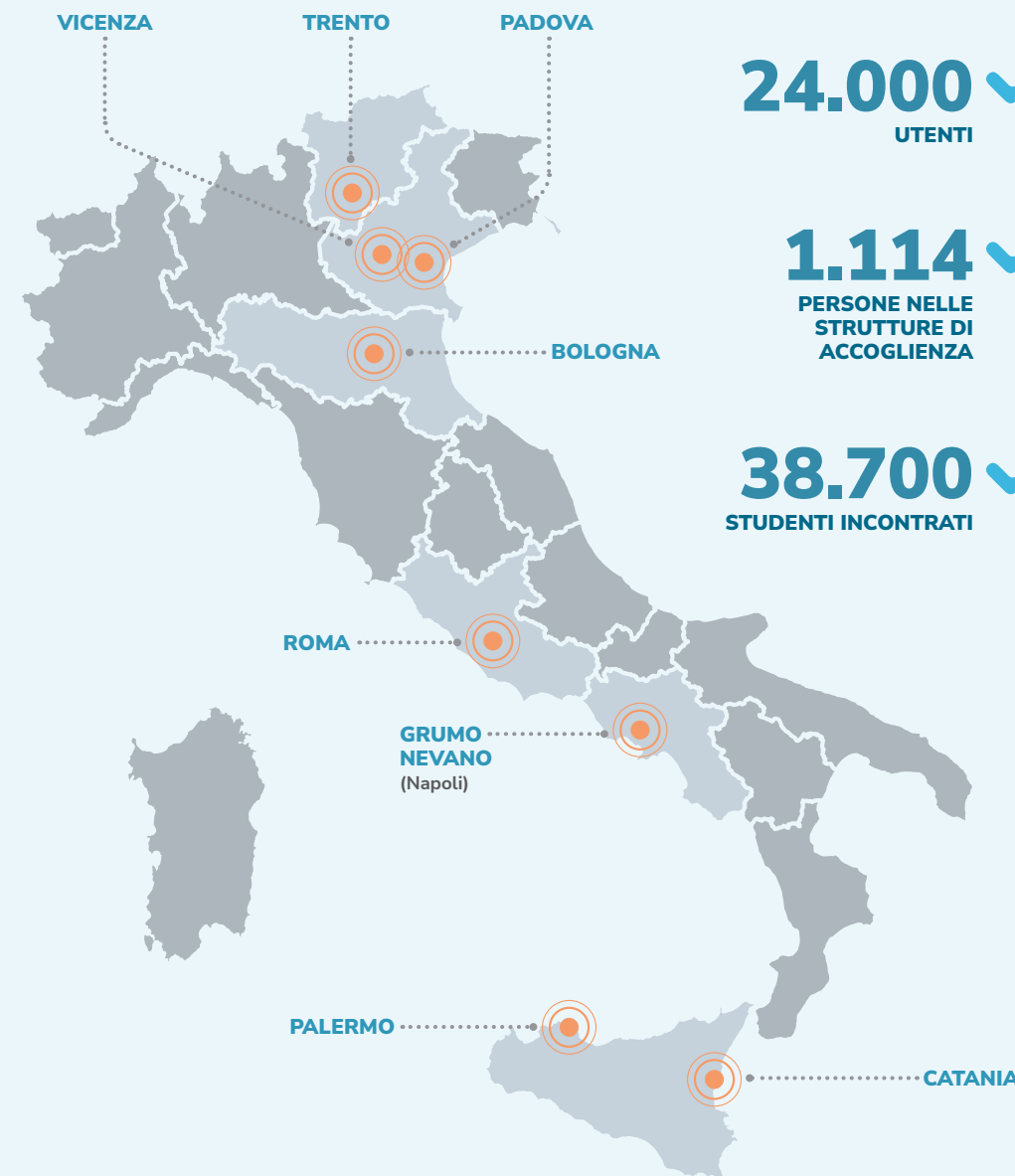
LA RETE TERRITORIALE DEL CENTRO ASTALLI

803 ✓
VOLONTARI

24.000 ✓
UTENTI

1.114 ✓
PERSONE NELLE
STRUTTURE DI
ACCOGLIENZA

38.700 ✓
STUDENTI INCONTRATI



Accompagnare, servire e difendere i rifugiati in Europa

IL JESUIT REFUGEE SERVICE IN EUROPA



235.029 PERSONE ASSISTITE IN EUROPA

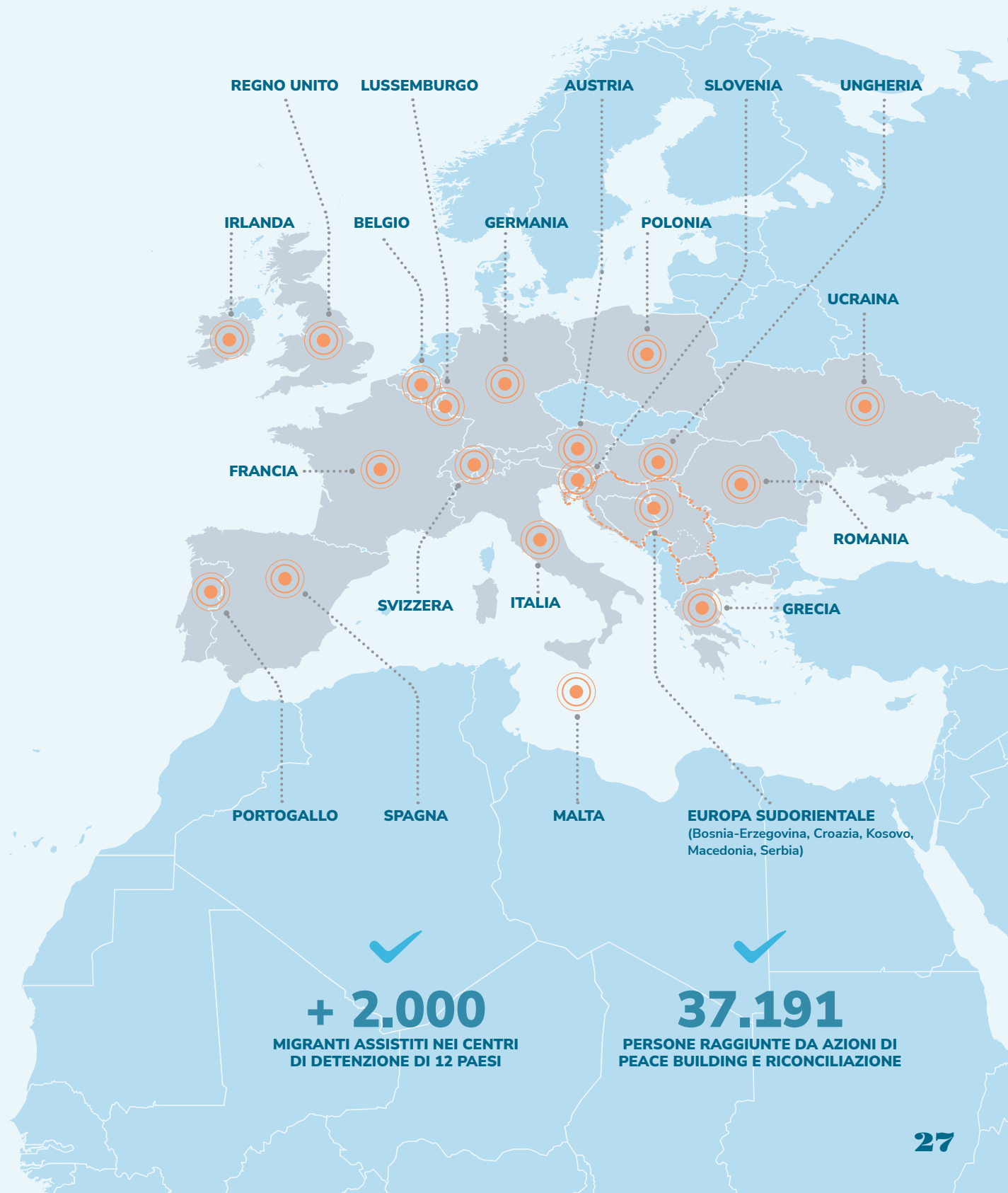
SERVIZI EROGATI

BENEFICIARI

SERVIZI DI SUSSISTENZA		35.478
ASSISTENZA LEGALE		21.531
PROGRAMMI EDUCATIVI		30.486
SERVIZI DI SALUTE MENTALE E SOSTEGNO PSICOSOCIALE		21.282
ASSISTENZA SANITARIA		10.762
AIUTI DI EMERGENZA		15.417

44.723
PERSONE IN FUGA
DALL'UCRAINA SUPPORTATE

100.765
UCRAINI ACCOMPAGNATI
DALL'INIZIO DEL CONFLITTO



Pubblicazione del Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati ODV
Jesuit Refugee Service - Italia
Via degli Astalli, 14/a - 00186 Roma
Tel. 06 69700306

astalli@jrs.net
www.centroastalli.it

Per donazioni:

- conto corrente postale: 49870009
- IBAN: IT27N0306905020100000076831

Coordinamento ed editing a cura della Fondazione Centro Astalli

Comitato di redazione: Cristiana Bufacchi, Francesca Cuomo, Emanuela Limiti,
Massimo Piermattei, Valentina Pompei, Maria Luisa Rolli, Sara Tarantino

Foto: Mirko D'Accurzio
Progetto grafico: Altrimedia ADV/Diótima
Impaginazione e stampa: 3F Photopress - Roma
Data designer: Citrino Visual & Design Studio

© 2025 Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati ODV

Prodotto non vendibile